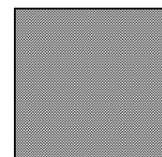


**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE**

**CLASSI E TIPI EDILIZI**

**A - NUCLEO ANTICO**



**A1**

**NUCLEO ANTICO**

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO		
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab	
5	STANDARDS (2)	mq/ab	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m
		PER STRADE 7m < L > 15 m	m
		PER STRADE L > 15 m	m
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)	m
		STRADE DI TIPO C (8)	m
		STRADE DI TIPO D (8)	m
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		

PER TALE ZONA OMOGENEA VALGONO LE NORME DELLO "STUDIO PARTICOLAREGGIATO DELLA ZONA "A" ADOTTATO CON DELIBERA G.R. N. 9042 DEL 05/10/1981

- (1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) - Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste
- (8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- (10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

Per le osservazioni riguardanti tale Zona A1 ed accolte, si prescrive una variante allo "studio Particolareggiato" vigente ai sensi della L.R. n.56/80.

**TIPOLOGIE EDILIZIE**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>a - Case d'abitazione:<br/>a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.)<br/>a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.)</li> <li>b - Uffici, studi professionali</li> <li>c - Negozi, trattorie, ristoranti</li> <li>d - Pensioni e locande</li> <li>e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza</li> <li>g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza</li> <li>g' - Abitazione guardiano</li> <li>g'' - Abitazione dipendenti</li> <li>h - Alberghi</li> <li>n - Edifici rurali di abitazione</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.)</li> <li>p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)</li> <li>q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)</li> <li>r - Locali accessori (garages, etc.)</li> <li>s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi</li> <li>t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previdenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.</li> </ul> |
|---|---|

Abbreviazioni:  
 P.L. - Piano di Lottizzazione  
 P.R. - Piano di Recupero  
 P.P. - Piano Particolareggiato  
 p.l. - posti letto  
 C.E. - Concessioni Edilizie  
 U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale  
 C.C. - Consiglio Comunale

N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)



**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE**

**A - NUCLEO ANTICO**

**CLASSI E TIPI EDILIZI**



**A2**

**AREE ED IMMOBILI DI NOTEVOLE INTERESSE STORICO-ARTISTICO ED ARCHEOLOGICO**

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO		
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab	
5	STANDARDS (2)	mq/ab	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m
		PER STRADE 7m < L > 15 m	m
		PER STRADE L > 15 m	m
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)	m
		STRADE DI TIPO C (8)	m
		STRADE DI TIPO D (8)	m
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		

**PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO  
O  
RESTAURO CONSERVATIVO**

p

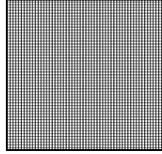
- (1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) - Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste
- (8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- (10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

Tale zona comprende gli immobili di valore storico-architettonico di Celsorizzo, chiesa di Pompeiano, Grotte della Madonna ed il Pagliarone.

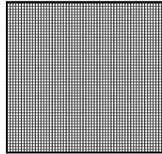
**TIPOLOGIE EDILIZIE**

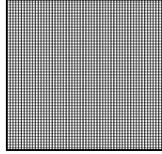
<p>a - Case d'abitazione: a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.)</p> <p>b - Uffici, studi professionali</p> <p>c - Negozi, trattorie, ristoranti</p> <p>d - Pensioni e locande</p> <p>e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza</p> <p>g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza</p> <p>g' - Abitazione guardiano</p> <p>g'' - Abitazione dipendenti</p> <p>h - Alberghi</p> <p>n - Edifici rurali di abitazione</p>	<p>o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.)</p> <p>p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)</p> <p>q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)</p> <p>r - Locali accessori (garages, etc.)</p> <p>s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi</p> <p>t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.</p>
--	---

Abbreviazioni:  
 P.L. - Piano di Lottizzazione  
 P.R. - Piano di Recupero  
 P.P. - Piano Particolareggiato  
 p.l. - posti letto  
 N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)  
 C.E. - Concessioni Edilizie  
 U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale  
 C.C. - Consiglio Comunale

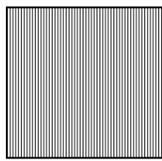
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE			B - ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE	
CLASSI E TIPI EDILIZI			 <b>B1</b> <b>TOTALMENTE EDIFICATA</b>	
1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq	70 %	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq	5,00	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO		C.E.	
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab	INTERO LOTTO *	
5	STANDARDS (2)	mq/ab	12,00 **	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.	3	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m	12,00	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	3,00	
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	6,00	
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m	COME DA ALLINEAMENTI ESISTENTI O (SE NE ESISTE UNO SOLO) DAGLI ARRETRAMENTI
		PER STRADE 7m < L > 15 m	m	
		PER STRADE L > 15 m	m	
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)	m	
		STRADE DI TIPO C (8)	m	
		STRADE DI TIPO D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc	1/10	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha		
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		a - b - c - d - e - h	
(1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo (2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti (3) - Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi (4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti (5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali (6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404 (7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste (8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada) (9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione) (10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro			* Per lotto è da intendersi la superficie catastale. Detta superficie può essere frazionata in lotti minimi di mq. 200.  ** Detta aliquota può essere monetizzata avendo nel P.R.G. già individuate le aree per il soddisfacimento degli standards Progressi  N.B.: Sopraelevazioni Per le sopraelevazioni si confrontino le Norme Tecniche Particolari (Tav. 26) e gli allegati A e B del P.R.G.	
TIPOLOGIE EDILIZIE				
a - Case d'abitazione: a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.) b - Uffici, studi professionali c - Negozi, trattorie, ristoranti d - Pensioni e locande e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza g' - Abitazione guardiano g'' - Abitazione dipendenti h - Alberghi n - Edifici rurali di abitazione		o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.) p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.) q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.) r - Locali accessori (garages, etc.) s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previdenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.		
Abbreviazioni: P.L. - Piano di Lottizzazione P.R. - Piano di Recupero P.P. - Piano Particolareggiato p.l. - posti letto C.E. - Concessioni Edilizie U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale C.C. - Consiglio Comunale  N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)				



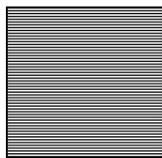
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE			B - ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE	
CLASSI E TIPI EDILIZI			 <b>B2</b> <b>COMPLETAMENTO EDILIZIO</b>	
1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq	60 %	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq	4,00	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO		C.E.	
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab	INTERO LOTTO *	
5	STANDARDS (2)	mq/ab	12,00 **	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.	3	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m	12,00	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	3,00	
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	6,00	
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m	COME DA ALLINEAMENTI ESISTENTI O (SE NE ESISTE UNO SOLO) DAGLI ARRETRAMENTI
		PER STRADE 7m < L > 15 m	m	
		PER STRADE L > 15 m	m	
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)	m	
		STRADE DI TIPO C (8)	m	
		STRADE DI TIPO D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc	1/10	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha		
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		a - b - c - d - e - h	
<p>(1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo</p> <p>(2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti</p> <p>(3) - Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi</p> <p>(4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti</p> <p>(5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali</p> <p>(6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404</p> <p>(7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste</p> <p>(8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)</p> <p>(9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)</p> <p>(10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro</p>			<p>* Per lotto è da intendersi la superficie catastale. Detta superficie può essere frazionata in lotti minimi di mq. 200.</p> <p>** Detta aliquota può essere monetizzata avendo nel P.R.G. già individuate le aree per il soddisfacimento degli standards progressi</p> <p>N.B.: Sopraelevazioni Per le sopraelevazioni si confrontino le Norme Tecniche Particolari (Tav. 26) e gli allegati A e B del P.R.G.</p>	
<b>TIPOLOGIE EDILIZIE</b>				
<p>a - Case d'abitazione: a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.)</p> <p>b - Uffici, studi professionali</p> <p>c - Negozi, trattorie, ristoranti</p> <p>d - Pensioni e locande</p> <p>e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza</p> <p>g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza</p> <p>g' - Abitazione guardiano</p> <p>g'' - Abitazione dipendenti</p> <p>h - Alberghi</p> <p>n - Edifici rurali di abitazione</p>		<p>o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.)</p> <p>p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)</p> <p>q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)</p> <p>r - Locali accessori (garages, etc.)</p> <p>s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi</p> <p>t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previndenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.</p>		
<p>Abbreviazioni: P.L. - Piano di Lottizzazione P.R. - Piano di Recupero P.P. - Piano Particolareggiato p.l. - posti letto</p> <p>C.E. - Concessioni Edilizie U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale C.C. - Consiglio Comunale</p>				
<p>N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)</p>				

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE			B - ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE	
CLASSI E TIPI EDILIZI			 <b>B3</b> <b>RIQUALIFICAZIONE URBANA</b>	
1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq	60 %	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq	3,00	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO		C.E./P.P.	
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab	INTERO LOTTO/MAGLIA	
5	STANDARDS (2)	mq/ab	12,00 *	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.	2	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m	8,00	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	3,00 **	
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	6,00	
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m	5,00 ***
		PER STRADE 7m < L > 15 m	m	7,50 ***
		PER STRADE L > 15 m	m	10,00 ***
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)	m	
		STRADE DI TIPO C (8)	m	
		STRADE DI TIPO D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc	1/10	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha		
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		a - b - c - d - e - h	
<p>(1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo</p> <p>(2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti</p> <p>(3) - Si intendono per filii stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi</p> <p>(4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti</p> <p>(5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali</p> <p>(6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404</p> <p>(7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste</p> <p>(8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)</p> <p>(9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)</p> <p>(10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro</p>			<p>* Detta aliquota può essere monetizzata avendo nel P.R.G. già individuate le aree per il soddisfacimento degli standards pregressi</p> <p>** 0 aderenza</p> <p>*** Salvo diversa prescrizione di P.P.</p>	
<b>TIPOLOGIE EDILIZIE</b>				
<p>a - Case d'abitazione: a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.)</p> <p>b - Uffici, studi professionali</p> <p>c - Negozi, trattorie, ristoranti</p> <p>d - Pensioni e locande</p> <p>e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza</p> <p>g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza</p> <p>g' - Abitazione guardiano</p> <p>g'' - Abitazione dipendenti</p> <p>h - Alberghi</p> <p>n - Edifici rurali di abitazione</p>		<p>o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.)</p> <p>p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)</p> <p>q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)</p> <p>r - Locali accessori (garages, etc.)</p> <p>s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi</p> <p>t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previdenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.</p>		
<p>Abbreviazioni: P.L. - Piano di Lottizzazione P.R. - Piano di Recupero P.P. - Piano Particolareggiato p.l. - posti letto</p> <p>C.E. - Concessioni Edilizie U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale C.C. - Consiglio Comunale</p>				
<p>N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)</p>				



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE			C - ESPANSIONE EDILIZIA	
CLASSI E TIPI EDILIZI			 <b>C1</b> <b>ESPANSIONE RESIDENZIALE</b>	
1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq		
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq	2,00	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO		C.E.	
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab	INTERO LOTTO	
5	STANDARDS (2)	mq/ab	18,00 *	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.	2	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m	8,00	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	5,00	
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	10,00	
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m	5,00
		PER STRADE 7m < L > 15 m	m	7,50
		PER STRADE L > 15 m	m	10,00
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)	m	
		STRADE DI TIPO C (8)	m	
		STRADE DI TIPO D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc	1/10	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha	5	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		a - b - c - d - e - h	
<p>(1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo</p> <p>(2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti</p> <p>(3) - Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi</p> <p>(4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti</p> <p>(5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali</p> <p>(6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404</p> <p>(7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste</p> <p>(8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)</p> <p>(9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)</p> <p>(10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro</p>			<p>* Detta aliquota può essere monetizzata</p> <p>Sono le zone del P.R.G. che confermano le prescrizioni di P.P. in quanto oggetto di P.L. adottati e/o approvati (vedi Tav. 13)</p> <p>I parametri di cui sopra sono, pertanto, indicativi ed applicabili solo per eventuali lotti residui</p>	
<b>TIPOLOGIE EDILIZIE</b>				
<p>a - Case d'abitazione: a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.)</p> <p>b - Uffici, studi professionali</p> <p>c - Negozi, trattorie, ristoranti</p> <p>d - Pensioni e locande</p> <p>e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza</p> <p>g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza</p> <p>g' - Abitazione guardiano</p> <p>g'' - Abitazione dipendenti</p> <p>h - Alberghi</p> <p>n - Edifici rurali di abitazione</p>		<p>o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.)</p> <p>p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)</p> <p>q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)</p> <p>r - Locali accessori (garages, etc.)</p> <p>s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi</p> <p>t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previdenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.</p>		
<p>Abbreviazioni: P.L. - Piano di Lottizzazione P.R. - Piano di Recupero P.P. - Piano Particolareggiato p.l. - posti letto</p> <p>C.E. - Concessioni Edilizie U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale C.C. - Consiglio Comunale</p>				
<p>N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)</p>				



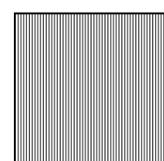
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE			C - ESPANSIONE EDILIZIA	
CLASSI E TIPI EDILIZI			 <b>C2</b> <b>NUOVA ESPANSIONE</b>	
1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq	1,29	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq	2,10	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO		P.L./P.P.	
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab	INTERA MAGLIA	
5	STANDARDS (2)	mq/ab	18	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.	2	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m	8,00	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	5,00 *	
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	10,00	
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m	5,00
		PER STRADE 7m < L > 15 m	m	7,50
		PER STRADE L > 15 m	m	10,00
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)	m	
		STRADE DI TIPO C (8)	m	
		STRADE DI TIPO D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc	1/10	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha	10	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		a - b - c - d - e - h	
(1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo (2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti (3) - Si intendono per filii stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi (4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti (5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali (6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404 (7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste (8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada) (9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione) (10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro			* Detto indice comprende anche la percentuale di ERP che deve essere reperita nell'ambito dei singoli P.L. o P.P. (pari al 41,93 %)  ** Per quanto riguarda i confini laterali, tale distanza può annullarsi (es. case in linea, etc.)  N.B.1: Per la presente zona valgono (quando indicati) i contenuti dell'art. 15 della L.R. n. 6/79 e ss.m.ii.  N.B.2: Il rapporto di copertura non potrà essere superiore al 50 %.  N.B.3: I piani terreno dovranno essere utilizzati solo per attività non residenziali eccettuato il caso di tipologie unifamiliari.	
<b>TIPOLOGIE EDILIZIE</b>				
a - Case d'abitazione: a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.) b - Uffici, studi professionali c - Negozi, trattorie, ristoranti d - Pensioni e locande e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza g' - Abitazione guardiano g'' - Abitazione dipendenti h - Alberghi n - Edifici rurali di abitazione		o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.) p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.) q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.) r - Locali accessori (garages, etc.) s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previdenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.		
<b>Abbreviazioni:</b> P.L. - Piano di Lottizzazione P.R. - Piano di Recupero P.P. - Piano Particolareggiato p.l. - posti letto  C.E. - Concessioni Edilizie U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale C.C. - Consiglio Comunale				
N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)				



**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE**

**CLASSI E TIPI EDILIZI**

**C - ESPANSIONE EDILIZIA**



**C3**

**RESIDENZIALE  
TURISTICA**

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq	0,40	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq	0,5	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO		P.L./P.P.	
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab	INTERA MAGLIA	
5	STANDARDS (2)	mq/ab	18	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.	2	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m	8,00	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	5,00 *	
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	10,00	
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m	5,00
		PER STRADE 7m < L > 15 m	m	7,50
		PER STRADE L > 15 m	m	10,00
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)	m	
		STRADE DI TIPO C (8)	m	
		STRADE DI TIPO D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc	1/10	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha	20	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		a2 - c - d - h - p - s	

- (1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) - Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste
- (8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- (10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

\* Tale distanza può annullarsi per tipologie particolari: case a schiera, etc.

**TIPOLOGIE EDILIZIE**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>a - Case d'abitazione:<br/>a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.)<br/>a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.)</li> <li>b - Uffici, studi professionali</li> <li>c - Negozi, trattorie, ristoranti</li> <li>d - Pensioni e locande</li> <li>e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza</li> <li>g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza</li> <li>g' - Abitazione guardiano</li> <li>g'' - Abitazione dipendenti</li> <li>h - Alberghi</li> <li>n - Edifici rurali di abitazione</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.)</li> <li>p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)</li> <li>q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)</li> <li>r - Locali accessori (garages, etc.)</li> <li>s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi</li> <li>t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previdenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.</li> </ul> |
|---|---|

Abbreviazioni:  
 P.L. - Piano di Lottizzazione  
 P.R. - Piano di Recupero  
 P.P. - Piano Particolareggiato  
 p.l. - posti letto  
 C.E. - Concessioni Edilizie  
 U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale  
 C.C. - Consiglio Comunale

N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)



**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE**

**CLASSI E TIPI EDILIZI**

**C - ESPANSIONE EDILIZIA**



**CERP**

**RESIDENZIALE  
PUBBLICA**

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO		
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab	
5	STANDARDS (2)	mq/ab	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m
		PER STRADE 7m < L > 15 m	m
		PER STRADE L > 15 m	m
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)	m
		STRADE DI TIPO C (8)	m
		STRADE DI TIPO D (8)	m
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		

PER TALE ZONA OMOGENEA VALGONO LE NORME DEL P.Z. 167 APPROVATO ( Delibera C.C. n. 18 del 24/06/1972) E LE PRESCRIZIONI E PRECISAZIONI RIPORTATE IN CALCE

- (1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) - Si intendono per filii stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste
- (8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- (10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

Tale zona comprende le previsioni del "PIANO DI ZONA 167" approvato con Delibera C.C. n. 18 del 24/06/1972.

\*\* Per quanto riguarda i confini laterali, tale distanza può annullarsi (es. case in linea, etc.)

N.B.1: Per la presente zona valgono (quando indicati) i contenuti dell'art. 15 della L.R. n. 6/79 e ss.m.ii.

N.B.2: Il rapporto di copertura non potrà essere superiore al 50 %.

N.B.3: I piani terreno dovranno essere utilizzati solo per attività non residenziali eccettuato il caso di tipologie unifamiliari.

**TIPOLOGIE EDILIZIE**

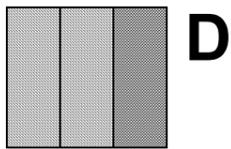
- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>a - Case d'abitazione:<br/>a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.)<br/>a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.)</li> <li>b - Uffici, studi professionali</li> <li>c - Negozi, trattorie, ristoranti</li> <li>d - Pensioni e locande</li> <li>e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza</li> <li>g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza</li> <li>g' - Abitazione guardiano</li> <li>g'' - Abitazione dipendenti</li> <li>h - Alberghi</li> <li>n - Edifici rurali di abitazione</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.)</li> <li>p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)</li> <li>q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)</li> <li>r - Locali accessori (garages, etc.)</li> <li>s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi</li> <li>t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previdenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.</li> </ul> |
|---|---|

**Abbreviazioni:**

- |                                |                                   |
|--------------------------------|-----------------------------------|
| P.L. - Piano di Lottizzazione  | C.E. - Concessioni Edilizie       |
| P.R. - Piano di Recupero       | U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale |
| P.P. - Piano Particolareggiato | C.C. - Consiglio Comunale         |
| p.l. - posti letto             |                                   |

N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE			D - PRODUTTIVE	
CLASSI E TIPI EDILIZI			D1 D2 D3  <b>INDUSTRIALE - ARTIGIANALE</b>	
1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq	1,50	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq	2,00	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO		P.L./P.P.	
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab	INTERA MAGLIA	
5	STANDARDS (2)	mq/ab	10 %	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.	2	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m	12,00	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	6,00	
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	12,00	
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m	5,00
		PER STRADE 7m < L > 15 m	m	7,50
		PER STRADE L > 15 m	m	10,00
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)	m	
		STRADE DI TIPO C (8)	m	
		STRADE DI TIPO D (8)	m	
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc		
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha	10	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		g - g' - g'' - p - q - s	
(1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo (2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti (3) - Si intendono per filii stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi (4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti (5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali (6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404 (7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste (8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada) (9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione) (10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro			La zona D è suddivisa nel seguente modo:  <b>D1:</b> In queste zone ricade l'area artigianale approvata con Delibera C.C. n. 58 del 29/11/1986 e delimitata con tratteggio nella tavola di zonizzazione. Le Norme relative sono riportate nella tav. 26 (Norme Particolari) del P.R.G.  <b>D2:</b> Sono così identificate le zone artigianali, prossime alle D1 in cui, per la presenza di interventi edilizi preesistenti, si potrà intervenire esclusivamente predisponendo adeguato P.P. esteso all'intero comparto edificatorio, con finalità anche di recupero dell'esistente. In tale zona è consentita la residenza limitatamente ad una sola abitazione per lotto artigianale.  <b>D3:</b> Si è delimitata, a completamento della maglia urbanistica, una zona, libera da edificazione, da destinare alle industrie di media dimensione. Gli interventi singoli dovranno essere preceduti dalla redazione del P.I.P. Solo per la D3 alcuni parametri, di cui sopra, potranno così modificarsi: Iff = 2,5 mc./mq. S Lotto = 2.500 mq (minimo) RC = 60 % Non è consentita la residenza eccettuato l'eventuale alloggio del guardiano per superficie comunque non maggiore di 80 mq.	
TIPOLOGIE EDILIZIE				
a - Case d'abitazione: a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.) b - Uffici, studi professionali c - Negozi, trattorie, ristoranti d - Pensioni e locande e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza g' - Abitazione guardiano g'' - Abitazione dipendenti h - Alberghi n - Edifici rurali di abitazione		o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.) p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.) q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.) r - Locali accessori (garages, etc.) s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previdenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.		
Abbreviazioni: P.L. - Piano di Lottizzazione P.R. - Piano di Recupero P.P. - Piano Particolareggiato p.l. - posti letto  N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)			C.E. - Concessioni Edilizie U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale C.C. - Consiglio Comunale	



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE			E - AGRICOLE	
CLASSI E TIPI EDILIZI				<b>AGRICOLE NORMALI</b>
1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq		
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq		0,05 <sup>(a)</sup>
3	PROCEDURA D'INTERVENTO			C.E.
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab		5.000
5	STANDARDS (2)	mq/ab		
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.		2
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m		7,50
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m		10,00
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m		10,00
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m	
		PER STRADE 7m < L > 15 m	m	
		PER STRADE L > 15 m	m	
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)	m	40
		STRADE DI TIPO C (8)	m	30
		STRADE DI TIPO D (8)	m	20
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc		
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha		10
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE			
<p>(1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo</p> <p>(2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti</p> <p>(3) - Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi</p> <p>(4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti</p> <p>(5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali</p> <p>(6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404</p> <p>(7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste</p> <p>(8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)</p> <p>(9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)</p> <p>(10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro</p>			<p>(a) Iff = 0,05 mc/mq di cui 0,03 mc/mq può essere utilizzato per la residenza</p> <p>I due indici sono prescrittivi per le rispettive destinazioni: per ciascuna delle zone, senza possibilità di utilizzazione, anche parziale, di uno di essi a favore dell'altro. Il terreno di pertinenza, relativo alle cubature edificate, deve essere asservito mediante trascrizione presso la conservatoria dei pubblici registri da eseguirsi prima del rilascio della concessione edilizia.</p> <p>N.B.: Per gli edifici rurali esistenti alla data di adozione del presente P.R.G. sono consentiti gli interventi di cui alla legge statale n. 457/1978, art. 31 lettere a,b,c.</p> <p>N.B.1: Per gli edifici necessari alla conduzione del fondo ad uso agricolo, zootecnico e di conservazione e/o trasformazione dei prodotti del suolo (silos, stalle, magazzini, etc.) è possibile richiedere la deroga agli indici e parametri fissati dalle presenti norme seguendo le procedure di legge indicate dal R.E. del presente P.R.G.</p> <p>N.B.2: Non è consentito utilizzare l'accorpamento di fondi non contigui (art. 51 L.R. n. 56/80) in aree comprese entro un raggio di km 2 dal perimetro del centro abitato (contorno delle aree del centro abitato tipizzate dal presente P.R.G.).</p> <p>N.B.4: Alcune aree della presente zona sono vincolate idrogeologicamente ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923. Per gli interventi in dette zone, indicate nella Tav. 8 del P.R.G., va richiesto il preventivo parere dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste (Cfr. Norme Tecniche Particolari, tav. 26 del P.R.G.)</p>	
TIPOLOGIE EDILIZIE				
<p>a - Case d'abitazione: a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.)</p> <p>b - Uffici, studi professionali</p> <p>c - Negozi, trattorie, ristoranti</p> <p>d - Pensioni e locande</p> <p>e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza</p> <p>g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza</p> <p>g' - Abitazione guardiano</p> <p>g'' - Abitazione dipendenti</p> <p>h - Alberghi</p> <p>n - Edifici rurali di abitazione</p>		<p>o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.)</p> <p>p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)</p> <p>q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)</p> <p>r - Locali accessori (garages, etc.)</p> <p>s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi</p> <p>t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previdenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.</p>		
<p>Abbreviazioni: P.L. - Piano di Lottizzazione P.R. - Piano di Recupero P.P. - Piano Particolareggiato p.l. - posti letto</p>			<p>C.E. - Concessioni Edilizie U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale C.C. - Consiglio Comunale</p>	
<p>N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)</p>				



**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE**

**CLASSI E TIPI EDILIZI**

**E - AGRICOLE**



**INSEDIAMENTI AGRICOLI  
PRODUTTIVI ESISTENTI**

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO		
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab	
5	STANDARDS (2)	mq/ab	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m
		PER STRADE 7m < L > 15 m	m
		PER STRADE L > 15 m	m
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)	m
		STRADE DI TIPO C (8)	m
		STRADE DI TIPO D (8)	m
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		

Sono due aree interessate da impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli esistenti da diversi anni.

La conferma della loro tipizzazione specifica nell'ambito delle zone agricole consentirà il funzionamento delle attività anche attraverso ampliamenti che non potranno superare il 50 % della volumetria complessiva esistente con Hmax non superiori a quelle esistenti e con distanze dai confini e tra fabbricati mai inferiore a 10 metri. Il rapporto di copertura non dovrà superare il 60 %. Non vanno cedute le aree per standards in quanto già reperite nell'ambito del P.R.G.. La destinazione è assimilata a quella artigianale con possibilità di realizzazione di un solo alloggio per il custode per una volumetria non superiore a 300 metri cubi.

- (1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) - Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste
- (8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- (10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

**TIPOLOGIE EDILIZIE**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>a - Case d'abitazione:<br/>a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.)<br/>a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.)</li> <li>b - Uffici, studi professionali</li> <li>c - Negozi, trattorie, ristoranti</li> <li>d - Pensioni e locande</li> <li>e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza</li> <li>g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza</li> <li>g' - Abitazione guardiano</li> <li>g'' - Abitazione dipendenti</li> <li>h - Alberghi</li> <li>n - Edifici rurali di abitazione</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.)</li> <li>p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)</li> <li>q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)</li> <li>r - Locali accessori (garages, etc.)</li> <li>s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi</li> <li>t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previdenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.</li> </ul> |
|---|---|

Abbreviazioni:  
 P.L. - Piano di Lottizzazione  
 P.R. - Piano di Recupero  
 P.P. - Piano Particolareggiato  
 p.l. - posti letto  
 C.E. - Concessioni Edilizie  
 U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale  
 C.C. - Consiglio Comunale

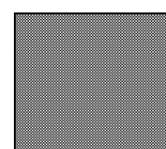
N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)



**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE**

**CLASSI E TIPI EDILIZI**

**F - PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO**



**F1**

**ATTREZZATURE A LIVELLO URBANO**

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq	variabile <sup>(1)</sup> / 0,02 <sup>(2)</sup>	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq	<p>Questa zona comprende le aree destinate alle attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo, per le attrezzature sanitarie ospedaliere e per i parchi urbani e territoriali di cui al D.M. 02/04/1968 n. 1444 emesso in base al penultimo comma dell'art. 17 della legge 06/08/1967 n. 765.</p> <p>Sono definite "attuali" le aree effettivamente esistenti, mentre sono definite "future" quelle occorrenti per la necessaria integrazione del fabbisogno.</p> <p>I tale zona ricade anche l'area cimiteriale (retinata diversamente), del mattatoio comunale e la Casa di Riposo "E. Coletta".</p>	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO			
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab		
5	STANDARDS (2)	mq/ab		
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.		
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m		
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m		
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m		
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m		m
		PER STRADE 7m < L > 15 m		m
		PER STRADE L > 15 m		m
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)		m
		STRADE DI TIPO C (8)		m
		STRADE DI TIPO D (8)		m
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc		
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha		
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		p - r - s <sup>(2)</sup> - t	
<p>(1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo</p> <p>(2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti</p> <p>(3) - Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi</p> <p>(4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti</p> <p>(5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali</p> <p>(6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404</p> <p>(7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste</p> <p>(8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)</p> <p>(9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)</p> <p>(10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro</p>			<p>1) L'indice è in funzione del tipo di attrezzature previste nei programmi comunali ( non superiore in linea di massima a 2 mc/mq).</p> <p>2) Tale indice è consentito per i privati che intendono realizzare le strutture consentite sulla zona in attesa che il Comune vari i programmi sui servizi e nel rispetto dell'indice di fabbricabilità. Nel caso di tali interventi l'altezza massima degli edifici non potrà essere superiore ai 13,50 m e le destinazioni d'uso consentite saranno solo "r" ed "s" oltre che per trattenimenti e svago su lotti non inferiori a 300 mq. (in tal caso la destinazione dovrà essere dichiarata con atto notarile e vincolata per almeno 50 anni.</p> <p>N.B.1 Per gli edifici ricadenti in queste zone, purché ultimati almeno come strutture portanti alla data del 31/12/1991, potrà considerarsi la possibilità di enuclearli con il solo lotto di stretta pertinenza al fine di consentire ad essi di assumere una configurazione giuridica definitiva attraverso il rilascio di una C.E. con il pagamento degli oneri previsti dalle leggi vigenti. Ai fini dell'utilizzazione di indici e parametri urbanistici dette aree vanno assimilate, per quanto compatibili, alle zone C2 del presente P.R.G.</p> <p>N.B.2 Il Comune potrà predisporre un opportuno Piano dei Servizi che corredi le diverse necessità di attrezzature tra di loro e con l'incremento abitativo - turistico e sociale che si sta verificando nel Comune di Acquarica del Capo. In tal caso l'uso di ciascuna area per attrezzature sarà programmato per tempo offrendo la possibilità all'Amministrazione di intervenire oculatamente secondo le esigenze e le disponibilità economiche.</p> <p>N.B.3 In dette aree vanno reperite le aree per i pubblici spettacoli (legge statale n. 337 del 18/03/1968).</p>	
<b>TIPOLOGIE EDILIZIE</b>				
<p>a - Case d'abitazione: a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.) a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.)</p> <p>b - Uffici, studi professionali</p> <p>c - Negozi, trattorie, ristoranti</p> <p>d - Pensioni e locande</p> <p>e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza</p> <p>g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza</p> <p>g' - Abitazione guardiano</p> <p>g'' - Abitazione dipendenti</p> <p>h - Alberghi</p> <p>n - Edifici rurali di abitazione</p>		<p>o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.)</p> <p>p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)</p> <p>q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)</p> <p>r - Locali accessori (garages, etc.)</p> <p>s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi</p> <p>t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previdenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.</p>		
<p>Abbreviazioni: P.L. - Piano di Lottizzazione P.R. - Piano di Recupero P.P. - Piano Particolareggiato p.l. - posti letto</p>			<p>C.E. - Concessioni Edilizie U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale C.C. - Consiglio Comunale</p>	
<p>N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)</p>				



**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE**

**CLASSI E TIPI EDILIZI**

**F - PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO**



**ATTREZZATURE A LIVELLO DI QUARTIERE**

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)	mc/mq	variabile <sup>(1)</sup> / 0,02 <sup>(2)</sup>	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)	mc/mq	<p>Questa zona comprende le aree destinate a spazi pubblici o riservate alle attività collettive a verde pubblico e parcheggi, le quali occorrono per integrare quelle esistenti che, a norma dell'art. 3 del D.M. 02/04/1968 n. 1444 emesso in base al penultimo comma dell'art. 17 della legge 06/08/1967 n. 765.</p> <p>Sono definite "attuali" le aree effettivamente esistenti, mentre sono definite "future" quelle occorrenti per la necessaria integrazione del fabbisogno.</p> <p>Per gli insediamenti residenziali di espansione, sia urbana che extraurbana nonché per le zone destinate agli insediamenti produttivi, cioè per le zone territoriali omogenee C1, C2, C3, Cerp, gli spazi pubblici o riservati alle attività pubbliche, a verde pubblico o a parcheggi, occorrenti nella misura stabilita dall'art. 2 del citato D.M. 02/04/1968 n. 1444, saranno previsti in sede di P.P.E. o di lottizzazione convenzionata: di iniziativa privata o pubblica, nell'ambito delle grandi maglie di P.R.G. per le D, e nell'articolazione per "Comparti edificatori" indicata nella Tavola 23 e nella relativa Tabella di ripartizione degli standards per le C1, C2 e C3.</p>	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO			
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab		
5	STANDARDS (2)	mq/ab		
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.		
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m		
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m		
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m		
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m		m
		PER STRADE 7m < L > 15 m		m
		PER STRADE L > 15 m		m
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)		m
		STRADE DI TIPO C (8)		m
		STRADE DI TIPO D (8)		m
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc		
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha		
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		p - s - t	

- (1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) - Si intendono per filii stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste
- (8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- (10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

**TIPOLOGIE EDILIZIE**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>a - Case d'abitazione:<br/>a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.)<br/>a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.)</li> <li>b - Uffici, studi professionali</li> <li>c - Negozi, trattorie, ristoranti</li> <li>d - Pensioni e locande</li> <li>e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza</li> <li>g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza</li> <li>g' - Abitazione guardiano</li> <li>g'' - Abitazione dipendenti</li> <li>h - Alberghi</li> <li>n - Edifici rurali di abitazione</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.)</li> <li>p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)</li> <li>q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)</li> <li>r - Locali accessori (garages, etc.)</li> <li>s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi</li> <li>t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previdenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.</li> </ul> |
|---|---|

Abbreviazioni:  
P.L. - Piano di Lottizzazione  
P.R. - Piano di Recupero  
P.P. - Piano Particolareggiato  
p.l. - posti letto

C.E. - Concessioni Edilizie  
U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale  
C.C. - Consiglio Comunale

N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)

- 1) L'indice è in funzione del tipo di attrezzature previste nei programmi comunali ( non superiore in linea di massima a 2 mc/mq).
- 2) Tale indice è consentito per i privati che intendono realizzare le strutture consentite sulla zona in attesa che il Comune vari i programmi sui servizi e nel rispetto dell'indice di fabbricabilità. Nel caso di tali interventi l'altezza massima degli edifici non potrà essere superiore ai 13,50 m e le destinazioni d'uso consentite saranno solo "r" ed "s" oltre che per trattenimenti e svago su lotti non inferiori a 300 mq. (in tal caso la destinazione dovrà essere dichiarata con atto notarile e vincolata per almeno 50 anni.

N.B.1 Per gli edifici ricadenti in queste zone, purché ultimati almeno come strutture portanti alla data del 31/12/1991, potrà considerarsi la possibilità di enuclearli con il solo lotto di stretta pertinenza al fine di consentire ad essi di assumere una configurazione giuridica definitiva attraverso il rilascio di una C.E. con il pagamento degli oneri previsti dalle leggi vigenti. Ai fini dell'utilizzazione di indici e parametri urbanistici dette aree vanno assimilate, per quanto compatibili, alle zone C2 del presente P.R.G.

N.B.2 Il Comune potrà predisporre un opportuno Piano dei Servizi che correli le diverse necessità di attrezzature tra di loro e con l'incremento abitativo - turistico e sociale che si sta verificando nel Comune di Acquarica del Capo. In tal caso l'uso di ciascuna area per attrezzature sarà programmato per tempo offrendo la possibilità all'Amministrazione di intervenire oculatamente secondo le esigenze e le disponibilità economiche.

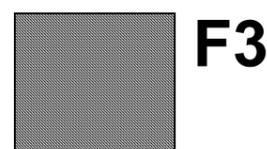
N.B.3 In dette aree vanno reperite le aree per i pubblici spettacoli (legge statale n. 337 del 18/03/1968).



**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE**

**CLASSI E TIPI EDILIZI**

**F - PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO**



**ATTREZZATURE  
TECNOLOGICHE URBANE**

1	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (lft)	mc/mq	
2	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (lff)	mc/mq	
3	PROCEDURA D'INTERVENTO		
4	SUPERFICIE MINIMA PER L'INTERVENTO (1)	mq/ab	
5	STANDARDS (2)	mq/ab	
6	NUMERO MASSIMO DEI PIANI	N.	
7	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	m	
8	DISTANZE MINIME DAI CONFINI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	
9	DISTANZE MINIME TRA GLI EDIFICI (PARETE FINESTRATE E NON)	m	
10	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL FILO DELLE STRADE (3) DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI (4) SULLE ZONE URBANE (5)	PER STRADE DI LARGHEZZA L < 7m	m
		PER STRADE 7m < L > 15 m	m
		PER STRADE L > 15 m	m
11	DISTANZE MINIME DEGLI EDIFICI DAL CIGLIO STRADALE (6) NELLE ZONE EXTRAURBANE (7)	STRADE DI TIPO B (8)	m
		STRADE DI TIPO C (8)	m
		STRADE DI TIPO D (8)	m
12	AREE PER PARCHEGGIO (9)	mq/mc	
13	INDICE DI PIANTUMAZIONE (10)	N./ha	
14	TIPOLOGIE EDILIZIE CONSENTITE		

In tale zona ricadono le aree per il deposito dei mezzi comunali, le aree per il convogliamento delle acque meteoriche nonché le aree dei distributori di carburante.

- (1) - Al netto delle sedi stradali in ogni tipo
- (2) - Il calcolo degli standards va effettuato assumendo pari a 100 mc/ab il parametro per la determinazione del numero degli abitanti
- (3) - Si intendono per fili stradali gli allineamenti lungo i margini delle sedi viabili costituite da carreggiate e marciapiedi
- (4) - Con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti
- (5) - Si intendono per zone urbane dell'abitato attuale e quelle degli insediamenti previsti, con esclusione delle zone industriali e rurali
- (6) - Come definito dal D. M. 1 Aprile 1968 n. 1404
- (7) - Si intendono come zone extraurbane le zone rurali ed industriali sia attuali che previste
- (8) - Secondo la classificazione data dal D.M. 1 Aprile 1968 n. 1404 e L. R. n. 20/1974 e ulteriormente precisata dal D.L. n. 265 del 30.04.1992 (Codice della Strada)
- (9) - Sia coperta (a piano terreno e seminterrato o scantinato) che scoperta (nell'area di pertinenza della costruzione)
- (10) - Numero delle piante di alto fusto previste per ogni ettaro o, in proporzione, per frazione di ettaro

**TIPOLOGIE EDILIZIE**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>a - Case d'abitazione:<br/>a/1 plurifamiliari (in linea, a torre, etc.)<br/>a/2 unifamiliari (isolate, abbinata, a schiera, etc.)</li> <li>b - Uffici, studi professionali</li> <li>c - Negozi, trattorie, ristoranti</li> <li>d - Pensioni e locande</li> <li>e - Botteghe artigiane compatibili con la residenza</li> <li>g - Insediamenti industriali e artigianali con compatibili con la residenza</li> <li>g' - Abitazione guardiano</li> <li>g'' - Abitazione dipendenti</li> <li>h - Alberghi</li> <li>n - Edifici rurali di abitazione</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>o - Edifici rurali di esercizio (fienili, stalle etc.)</li> <li>p - Strutture pubbliche (scuole, chiese, palestre, uffici pubblici, etc.)</li> <li>q - Strutture precarie (cabine in legno e prefabbricate, manufatti in legname etc.)</li> <li>r - Locali accessori (garages, etc.)</li> <li>s - Attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, etc.) che non comportino la realizzazione di volumi</li> <li>t - Attrezzature comunali, uffici statali, parastatali e locali, sedi Enti previdenziali, banche, uffici privati, cinema, teatri, autostazioni, grandi magazzini, etc.</li> </ul> |
|---|---|

- Abbreviazioni:
- |                                |                                   |
|--------------------------------|-----------------------------------|
| P.L. - Piano di Lottizzazione  | C.E. - Concessioni Edilizie       |
| P.R. - Piano di Recupero       | U.T.C. - Ufficio tecnico Comunale |
| P.P. - Piano Particolareggiato | C.C. - Consiglio Comunale         |
| p.l. - posti letto             |                                   |

N.B.: Le presenti norme vanno integrate e confrontate con le "Norme particolari" (Tav. 26 del P.R.G.)

